

# Magiche storie

Lina Colacillo

Illustrazioni di  
Valeria Pavese

MEDIARES



# Magiche storie

Lina Colacillo



MEDIA**RES**

I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sia dei testi sia delle immagini sono riservati per tutti i Paesi. È pertanto vietata la riproduzione, anche parziale, senza il permesso scritto dei titolari del copyright.

Testo: Lina Colacillo

Illustrazioni: Valeria Pavese

Progetto grafico: Mediores S.c.

Editing: Gabriella, Anna, Pietro e Bianca

1ª edizione: 2021

Proprietà letteraria riservata

Copyright © 2021 Mediores

Via Gioberti 80/d – 10128 Torino

Tel. 011.5806363 – Fax 011.5808561

mediores@mediores.to.it – www.mediores.to.it

ISBN 9788899282271

*Alle mie nipotine, Sofia e Stella.*



# Braccialunghe

Tanti anni fa, nel piccolo villaggio di Belgioioso, viveva un vasaio. Lo chiamavano Coccio perché nel suo laboratorio c'erano cocci, cioè pezzi di vaso appuntiti su tutto il pavimento: chi entrava per comprare anfore e vasi doveva fare attenzione a dove poggiava i piedi, per evitare di inciampare sui tanti pezzi sparsi.

Coccio lavorava in una stanza che si affacciava sulle rive del lago Specchiolucante, così chiamato perché aveva acque talmente chiare e cristalline da sembrare uno specchio luminoso: le case, riflesse nell'acqua, raddoppiavano creando un'immagine simmetrica. Anche le persone avevano preso l'abitudine di rimirarsi nelle sue acque e non possedevano specchi attaccati alle pareti di casa.

Un giorno Coccio si sedette sulle rive del lago e il suo sguardo incrociò un'immagine che ondeggiava sulla superficie dell'acqua: era una bimba bellissima. Nel cuore dell'uomo nacque il desiderio di riprodurla modellandola con la creta. Tornò in laboratorio e diede forma al corpo della fanciulla: le fece una vita stretta come il collo delle sue anfore, poi le modellò due gambe da gazzella e due braccia che apparvero da subito troppo lunghe, ma Coccio non ci prestò attenzione. Le mani dell'uomo si soffermarono sulle forme del viso e modellò le guance, le labbra e gli occhi, ma quando arrivò sul naso, strinse troppo con le dita e formò una gobba che pareva il becco di un uccello.

Infine Coccio poggiò la statuetta sul tavolo e la dipinse. Quando terminò con il pennello, si sedette e la guardò a lungo. L'uomo trovò bellezza in quella sua opera. La portò fuori per lavarla in Specchiolucante e la immerse interamente nelle limpide acque: le mani dell'uomo

avvertirono un forte brivido e una misteriosa energia portò magicamente la vita nella creta.

La fanciulla sgusciò dalle mani di Coccio e saltellò gioiosamente sulla riva del lago. Coccio si meravigliò: chiuse e riaprì gli occhi diverse volte ma la fanciulla era sempre lì, gioiosa e saltellante. Quando iniziò a parlare, Coccio le rispose. Da subito i due andarono d'accordo e nacque una profonda intesa. Si accorse dell'eccessiva lunghezza delle braccia e la chiamò Braccialunghe. Poi l'abbracciò teneramente, come un padre che abbraccia la piccola appena nata.

Coccio era felice. Braccialunghe lo seguì a casa e iniziò a muoversi con naturalezza: apparecchiava la tavola, mangiava i dolcetti e giocava con le bambole, come se lo sapesse fare da sempre. Dalla statura poteva avere compiuto otto anni e quindi avrebbe dovuto frequentare la scuola primaria. All'apertura della scuola Coccio le comprò i libri e i quaderni e la accompagnò in classe.

Quando la maestra presentò Braccialunghe agli altri, fu accolta con tenerezza da diversi compagni, ma non da tutti. Alcuni ragazzini notarono le braccia troppo lunghe e il naso gobbuto di Braccialunghe e iniziarono a deriderla. "Sei una befana!", "Hai un naso che fa ombra alle guance", "Le tue braccia sono rami molli di salice piangente" e altre brutte parole che addoloravano molto Braccialunghe.

In quei momenti la bambina si rifugiava nei bagni della scuola e piangeva.

Cominciò ad indossare un maglione che nascondeva le braccia e abbassava la testa per non far notare il naso aquilino. Si sentiva molto triste, ma non riusciva a parlarne con nessuno.

Un giorno la maestra fece una lezione sui profumi: illustrò quali fiori venivano utilizzati, in che quantità e in quale modo si poteva ottenere un determinato profumo. I bambini erano entusiasti e ognuno cercava di percepire le diverse essenze presenti nei profumi. Venne il turno di Braccialunghe: avvicinò il naso alla prima essenza e la descrisse perfettamente in tutte le sue componenti. La maestra ne fu meravigliata: "Brava Braccialunghe, non ho mai visto un naso così fino!".

Da quel momento i compagni bulli, che l'avevano derisa a causa del naso, dovettero ricredersi e iniziarono a guardarla con occhi nuovi.

Un giorno venne organizzato un torneo di “palla ramosa”: due squadre si affrontavano su un prato cercando di centrare il cerchio degli avversari con una palla fatta di rami intrecciati. Era una specie di antica pallacanestro. Il torneo iniziò e Braccialunghe fu messa in panchina. La squadra di Braccialunghe perse il primo, il secondo e anche il terzo incontro. Durante il quarto incontro un compagno di squadra si infortunò e Braccialunghe entrò al suo posto. La ragazza iniziò a muoversi timidamente in mezzo agli altri, ma quando prese la palla non la lasciò più. Con le sue lunghe braccia la palla entrava facilmente nel cerchio: una, due, dieci volte, finché la sua squadra ottenne una schiacciante vittoria. Tutti i tifosi si alzarono e fecero una lunga ola, mentre le compagne accerchiarono e abbracciarono Braccialunghe. Finalmente Braccialunghe si sentì accettata per quella che era e non doveva più nascondere le lunghe braccia e il naso aquilino. Tornando a casa si guardò nelle acque di Specchiolucente e si vide bella, bella come l’aveva vista suo papà Coccio quando l’aveva immersa per la prima volta nelle acque del lago. Braccialunghe aveva imparato a dare valore a se stessa, accettandosi così com’era.



#### **Aspetti positivi**

*Braccialunghe dà valore alla sua diversità e comprende che può essere una potenzialità per sé e per gli altri: ci insegna che la diversità è un valore e che molto dipende dalla nostra percezione.*



#### **Aspetti negativi**

*Il comportamento dei compagni bulli causa sofferenza a Braccialunghe.*

#### **Glossario**

Simmetrica = un insieme di linee o forme della stessa misura.

Irreale = situazione contaminata dalla magia, diversa dalla reale esperienza.




# Indice

Il futuro del germoglio	6
Braccialunghe	10
Il magico volo di Sognatore	14
L'indipendenza di Bluette	18
Allegra e la magia di Fata Dolcina	22
Desiderio e la magia delle parole	26
Vittorio e i due cedri	30
Le magiche bacche rosse	34
Il pulcino Celeste e la sua curiosità	38
Le paure di una piccola rondine	42
Morbido e Blu	46
Il Natale di Paolino e Teresa	50



Finito di stampare nel mese di dicembre 2021  
per conto di Mediores S.c.  
presso Restart



Le dodici storie dipingono situazioni che invitano i bambini alla consapevolezza dei propri talenti e al superamento delle proprie paure. Alcuni esempi indicano il valore dell'accoglienza dell'altro e della diversità e altri guidano al rispetto verso se stessi, gli altri e l'ambiente.

Anche Roberta Consilvio, mia figlia, ha partecipato con un suo racconto: "Il futuro del germoglio".

Ci sono magiche avventure, fate, fiumi argentati, alberi fatati, cervi volanti, uccelli coraggiosi e altri animali che compiono imprese eroiche per superare gli ostacoli della vita. Bambini, fate come loro!

Buona lettura!

Lina Colacillo, nata a Castiglione Messer Marino in Abruzzo, vive e lavora a Torino. Mentre ancora lavorava, fortemente motivata alla conoscenza, ha frequentato il liceo delle Scienze Sociali e l'Università di Torino dove si è laureata in Comunicazione Interculturale.

Grazie all'innata curiosità verso la letteratura, ha frequentato un corso di scrittura creativa presso la scuola "Holden" e attualmente porta avanti progetti personali di scrittura e di fotografia.

Prezzo Euro 15,00

ISBN 9788899282271

